

SOLE ROVENTE, UN LIBRO DI PIERO BEVILACQUA

CUORI DI GHIACCIO

Dinamiche politiche, problemi della nostra Terra malata i rapporti tra le persone, non più umani, solidali, amicali ma vuoti, inesistenti. Un mondo da narrare e da cambiare

Renzo Bertuzzi

Una fiaba di Hans Christian Andersen, *La Regina della neve*, racconta di uno specchio costruito dal diavolo che – saltiamo alcuni passaggi – un certo giorno di ruppe. E così fece molto più danno di prima, perché alcuni pezzi erano piccoli come granelli di sabbia, e volavano intorno al vasto mondo, e quando entravano negli occhi della gente vi rimanevano, così la gente vedeva tutto storto, oppure vedeva solo il lato peggiore delle cose, perché ogni piccolo pezzettino dello specchio aveva mantenuto la stessa forza che aveva lo specchio intero. A qualcuno una piccola scheggia dello specchio cadde addirittura nel cuore, e questo fu veramente orribile: il cuore divenne come un pezzo di ghiaccio.

Siamo partiti da questa fiaba perché rivela molto del nostro mondo e lo fa in modo poetico, come spesso le fiabe di questo autore fanno; uno scrittore dimenticato e forse non abbastanza apprezzato.

Un preambolo lungo, il nostro, per giungere al tema che ci interessa: il volumetto di Piero Bevilacqua, *Sole rovente, Dieci racconti che parlano di noi*, Castelvecchi editore, 2025.

Bevilacqua è conosciuto dai nostri lettori perché siamo stati onorati di ospitare suoi scritti, sue interviste, e recensioni dei suoi libri a cura dei nostri collaboratori (l'ultima recensione, in ordine di tempo, *L'attualità tra storia e disinformazione, una riflessione anche per noi docenti*, di Giovanni Carosotti, maggio 2025 sullo studio dello storico *La Guerra mondiale a pezzi e la disfatta dell'Unione europea*, Castelvecchi, 2025).

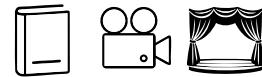
Bevilacqua, autorevole storico contemporaneista, già docente alla Sapienza, si occupa, come storico militante, dei problemi, delle tragedie, delle disinformazioni di questa "contemporaneità", in cui gli occhi delle persone colpite dai frammenti dello specchio, vedono tutto storto.

Tutto, proprio tutto: le dinamiche politiche, i problemi della nostra Terra malata (recita il titolo di un recente libro, a cura di Ilaria Agostini, *Fate riposare la Terra*), i rapporti tra le persone, non più umani, solidali, amicali ma vuoti, inesistenti, galleggianti in un pulviscolo di monadi cieche che si muovono come automi.

Bevilacqua, ne scrive, con la volontà di chi non intende dichiararsi vinto, sempre a ribadire i punti che non tengono, con l'impegno civile dello storico che pone la politica in primo piano. Così l'ultimo suo testo, *Sole rovente* parla di quegli argomenti, uno per uno, con la forza della letteratura che, come è noto, illumina più di tanti trattati.

Possiamo immaginare i 10 racconti inseriti in un cerchio che si chiude: il primo e l'ultimo sulla Terra come proprietà privata, chiusa all'ac-

SPIRAGLI



nessuna curiosità, ma pronte a muoversi in massa, dietro un pifferaio magico, per un accenno, un semplice sussurro...); solita e solida la scrittura di Piero Bevilacqua limpida, chiara, un libro adatto agli studenti per i temi che affronta, sintomi reali della nostra visione storta e del nostro cuore di ghiaccio.

Possono rappresentare un segnale, una illuminazione, in fondo ogni storia ha un cuore e chissà che qualcuno non riesca a sentire il battito e possa così sciogliere il ghiaccio depositatosi nel proprio cuore.



PIERO BEVILACQUA

già professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Roma «La Sapienza», nel 1986 ha fondato con altri studiosi l'Istituto meridionale di storia e scienze sociali (Imes), di cui è presidente. Non è possibile dare conto qui delle numerose pubblicazioni del professor Bevilacqua; delle traduzioni in molte altre Lingue delle sue opere, né dei suoi molteplici incarichi presso Università straniere. Ci scusiamo per questa assai incompleta elencazione. Breve storia dell'Italia meridionale (Donzelli, 1993, 2005), Miseria dello sviluppo (Laterza, 2008), Il grande saccheggio. L'età del capitalismo distruttivo (Laterza, 2011). Si ricorda di questa fase il volume, scritto insieme a Manlio Rossi-Doria, Le bonifiche in Italia dal Settecento a oggi, Laterza, Roma-Bari, 1984; Venezia e le acque. Una metafora planetaria, Donzelli, 1995, 1998, 2000. Tra natura e storia. Ambiente, economie, risorse in Italia, Donzelli, 1996; Uomini e ambiente nella storia, Donzelli Roma, 2001; La mucca è savia. Ragioni storiche della crisi alimentare europea, Donzelli 2002) È autore anche di un saggio teorico-metodologico dal titolo: Sull'utilità della storia, Donzelli Roma, 1997.2000, 2007. È uno degli studiosi chiamati a partecipare al Manifesto Food for Health (Cibo per la salute) promosso da Vandana Shiva. Negli ultimi 16 anni, ha intensamente collaborato al Manifesto, scrive su Left.